

Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma, 30 Marzo 2019

Il Piano Industriale dell'A.D. Salini

Il 28 Marzo lo SNATER ha incontrato l'Amministratore Delegato Fabrizio Salini per proseguire il confronto sul Piano Industriale da poco approvato dal CdA Rai e che l'A.D. dovrà illustrare alla Commissione di Vigilanza ed Indirizzo Rai.

Il P.I. 2019-2021 prevede l'attuazione di quanto indicato nel Contratto di Servizio Stato-Rai 2018-2022 calandolo nella realtà di una Azienda in ritardo rispetto ai competitor che attirano meglio il pubblico più giovane, il che rischia di mettere la Rai in grande difficoltà nel medio termine.

La volontà del Piano Salini è riportare internamente i Format, diffondere i Programmi su Multiplatforma (trasformazione in Media Company), aumentare l'offerta sul Web, rilanciare le Reti meno seguite, rimodulare l'offerta dei Canali, puntare sullo sviluppo della Radiofonia, realizzare un Canale in Inglese e uno Istituzionale, tornare a produrre Documentari, aumentare l'impegno dei Servizi di Pubblica Utilità.

Per fare tutto questo e per recuperare quel gap accumulato nei confronti dei competitor, Salini punta su un cambiamento profondo dell'intero tessuto Rai.

Vuole realizzare un modello organizzato a matrice orizzontale con 9 direzioni di Genere (Intrattenimento Prime-time, Intrattenimento Day-time, Contenuti Culturali e Educational, Approfondimento, Fiction, Cinema / Serie TV, Documentari, Kids, New Formats & Digital) per ottimizzare i costi di produzione e la creazione di contenuti in un'ottica multiplatforma, che sia trasversale alle Reti oggi costituite a "silos" verticali. Punta sulla creazione interna dei programmi e sulla loro distribuzione su tutte le piattaforme che possano raggiungere il cittadino-utente.

L'A.D. vuole, inoltre, costituire una Newsroom che accorpi Rai News, la TGR e Televideo, poi via via la TGS e TG Parlamento che faccia da bacino di notizie pronte ad essere utilizzate dalle Testate tradizionali che manterrebbero il loro brand (TG1, TG2, TG3).

Lo SNATER non può che aprire una linea di credito nei confronti di chi intenda riportare internamente Format e Prodotto anche perché per farlo il Piano Salini punta sulla valorizzazione e la formazione del Personale interno. Questo andrebbe finalmente a scapito dello strapotere delle Case di Produzioni esterne (vere sanguisughe dei bilanci Rai). È prevista, poi, la trasformazione della Direzione Produzione TV da "fornitore delle Reti" a "partner dei Generi", il che permetterebbe finalmente il "make" invece del "buy" portando così a saturazione TUTTI e quattro i CPTV (Torino, Milano, Roma e Napoli).

Lo SNATER chiede all'A.D. di portare fino in fondo il rilancio della Radiofonia, rilancio troppe volte annunciato nei P.I. ma mai realizzato dai suoi predecessori, convinto che partendo proprio da lì si possano attrarre maggiormente i giovani. Fondamentale sarà il processo di innovazione tecnologica che, secondo il P.I., deve vedere il Centro Ricerche di Torino e ICT protagonisti.

Troppo defilato, invece, per ora nel P.I. è il ruolo delle Sedi Regionali che vedrebbero solo nella partecipazione alla Newsroom con Rai News la possibilità di andare verso la trasformazione digitale e multiplatforma. Lo SNATER ricorda a Salini che la presenza sul territorio è un elemento unico della Rai e uno dei pilastri fondamentali del Servizio Pubblico che andrebbe meglio valorizzato.

Lo SNATER non condivide, invece, la collocazione del Canale in Inglese (espressione proprio del Contratto di Servizio) nella Consociata Rai Com essendo quest'ultima quanto di più lontano dalla natura di Servizio Pubblico. Certo è che un Piano Industriale così ambizioso che proietta la Rai nei prossimi decenni ha bisogno di due pilastri: i finanziamenti e che TUTTO il Personale ci creda.

Per lo SNATER altra nota negativa è che per realizzare questo P.I. occorrerà spendere molto portando i bilanci in negativo nei prossimi anni e aumentando significativamente l'indebitamento. Questo male si sposa con il criterio di corresponsione del Premio di Risultato da poco siglato inoltre, in alcuni passaggi del P.I., si capisce che c'è la volontà di tagliare sui alcuni costi accessori degli stipendi.

A Salini lo SNATER chiede, invece, di "valorizzare" i 12.000 Lavoratori che dirige perché attraverso loro passa il successo del Piano Industriale 2019-2021 che porta la sua firma.

La Segreteria Nazionale Snater